



Sistemi e politiche di welfare

6 maggio 2019 ore 14:00 – 18:00

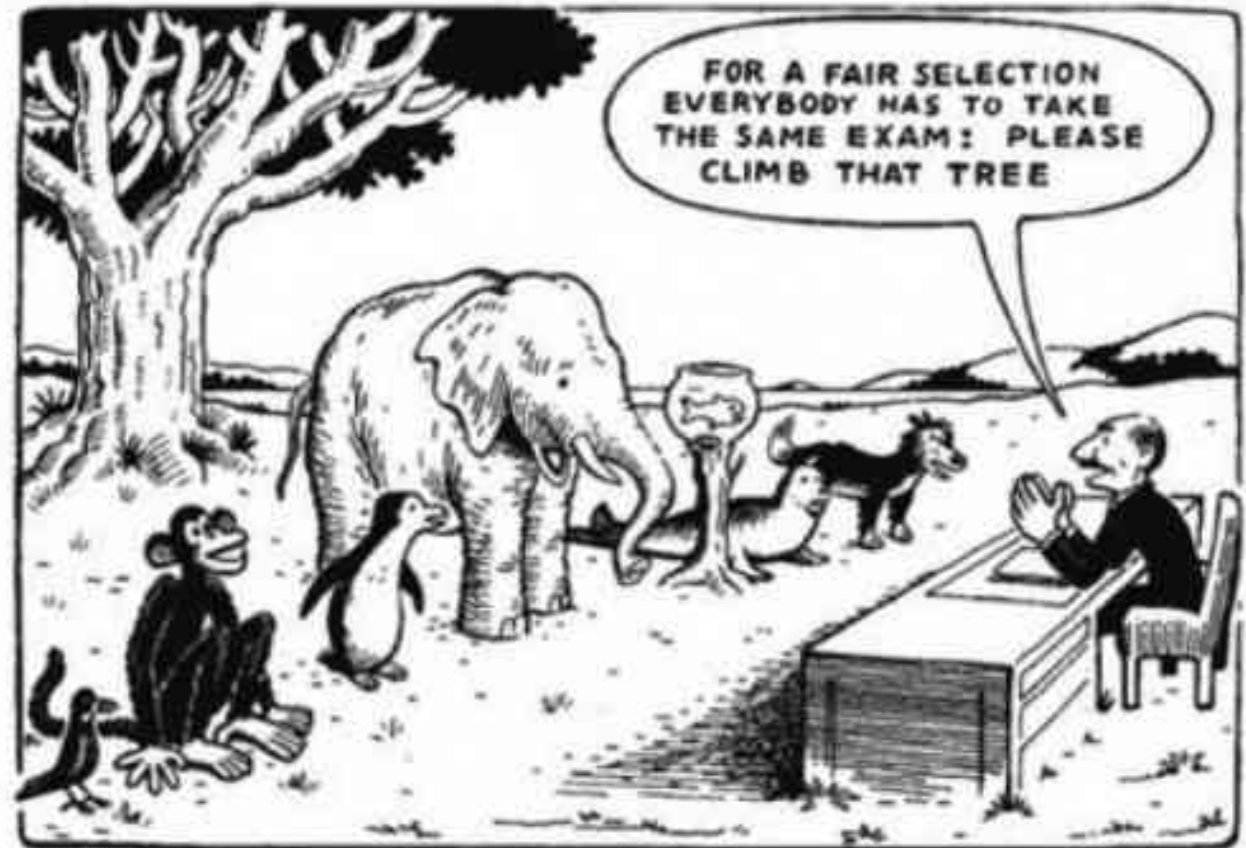
Orientamento alla preparazione
all'esame di stato

Matteo Villa - matteo.villa@unipi.it
https://people.unipi.it/matteo_villa/

A proposito di esame di stato:

Alcune attenzioni ...

Cosa facciamo oggi ...



"Everybody is a genius. But if you judge a fish by its ability to climb a tree, it will live its whole life believing that it is stupid."

-Albert Einstein

MI AMI?

VORREI, MA NON
CI SONO RISORSE.



Politiche pubbliche (Ferrera 2012):

- Corsi di azione perseguiti / implementati da diversi sistemi politici e dai loro governi per risolvere problemi di rilevanza collettiva

Politiche sociali (Ferrera 2012):

- Sotto-insieme di corsi di azione volti a risolvere problemi, contrastare rischi e raggiungere obiettivi di natura sociale, che hanno a che fare con la sussistenza e il benessere dei cittadini e i loro diritti sociali

Politiche sociali più importanti (Ferrera 2012):

- Pensionistiche (rischi connessi a cessazione vita lavorativa)
- Sanitarie (rischi connessi alla salute)
- Lavoro (perdita di reddito, difficile incontro domanda e offerta di lavoro)
- Assistenza sociale (rischi e bisogni diversi, più sfumati e specifici: dalla non autosufficienza alla povertà economica, all'abitazione, i carichi e le relazioni familiari, i soggetti deboli, ecc.)

Integrazione tra politiche (esempi):

- Socio-sanitaria
- Assistenza, lavoro e sostegno del reddito
- Abitazione, assistenza e lavoro
- Istruzione e lavoro
- Cura e lavoro

Welfare state (Kazepov, Carbone 2007):

- **Insieme di politiche e interventi pubblici,**
- **connessi al processo di modernizzazione,**
- **che fornisce trasferimenti e servizi per la protezione e l'attivazione**
- **sotto forma di assistenza, assicurazione e sicurezza sociale.**

Sicurezza sociale

Copertura dei rischi sociali estesa a tutti i cittadini lungo tutte le fasi del corso della vita

Assicurazione sociale

Erogazione di prestazioni standardizzate in forma tendenzialmente automatica e imparziale, in base a precisi diritti/doveri individuali (pagamento contributi) e secondo modalità istituzionalizzate e centralizzate

Assistenza sociale

Erogazioni di prestazione e benefici in base alla prova dei mezzi (soglia di reddito). L'intervento è residuale: lo stato affida principalmente al mercato e alla famiglia i processi allocativi delle risorse sociali.

	Assistenza sociale	Assicurazione sociale	Sicurezza sociale
Copertura	Universale ma selettiva	Occupazionale	Universale
Prestazioni	Collegate alla situazione di bisogno	Contributive/ retributive	A somma fissa
Finanziamento	Fiscalità generale	Contributiva	Fiscalità generale
Esempi di politiche	Assistenza Sociale dei comuni e III settore	Pensioni Disoccupazione	Sanità Istruzione

Esempio: forme di sostegno del reddito

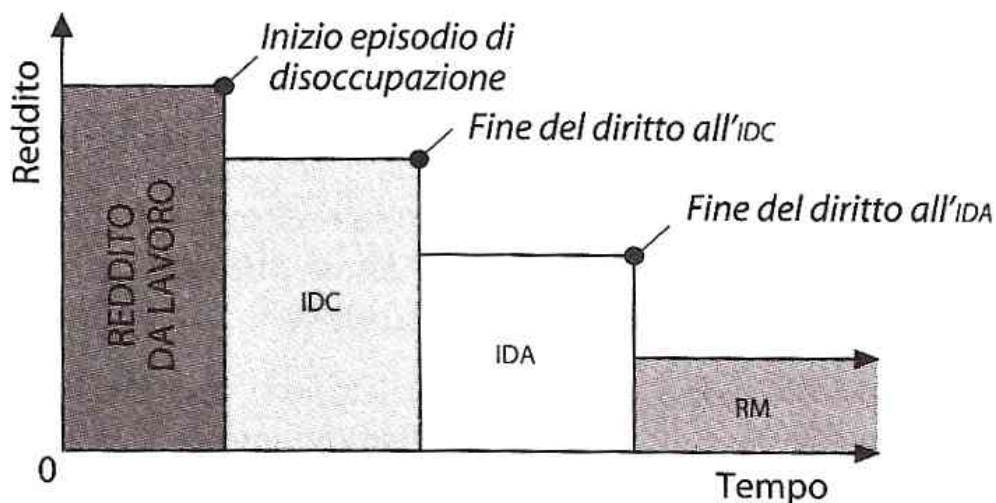
Fonte: Ranci e Pavolini, 2015



UNIVERSITÀ DI PISA

Indennità di Disoccupazione Contributiva (IDC), Assistenziale (IDA) e Redditi Minimi (RM)

Lavoratori che *hanno* maturato il diritto all'IDC



Lavoratori che *non hanno* maturato il diritto all'IDC



PAESI CON IDA E RM (ad es., Finlandia, Francia, Regno Unito)



PAESI SENZA IDA, NÉ RM (ad es., Italia)

Forme di sostegno del reddito

Accesso a
Indennità di Disoccupazione Contributiva (IDC),
Indennità di Disoccupazione Assistenziale (IDA)
e Redditi Minimi (RM)

Fonte: Ranci e Pavolini, 2015, p.124

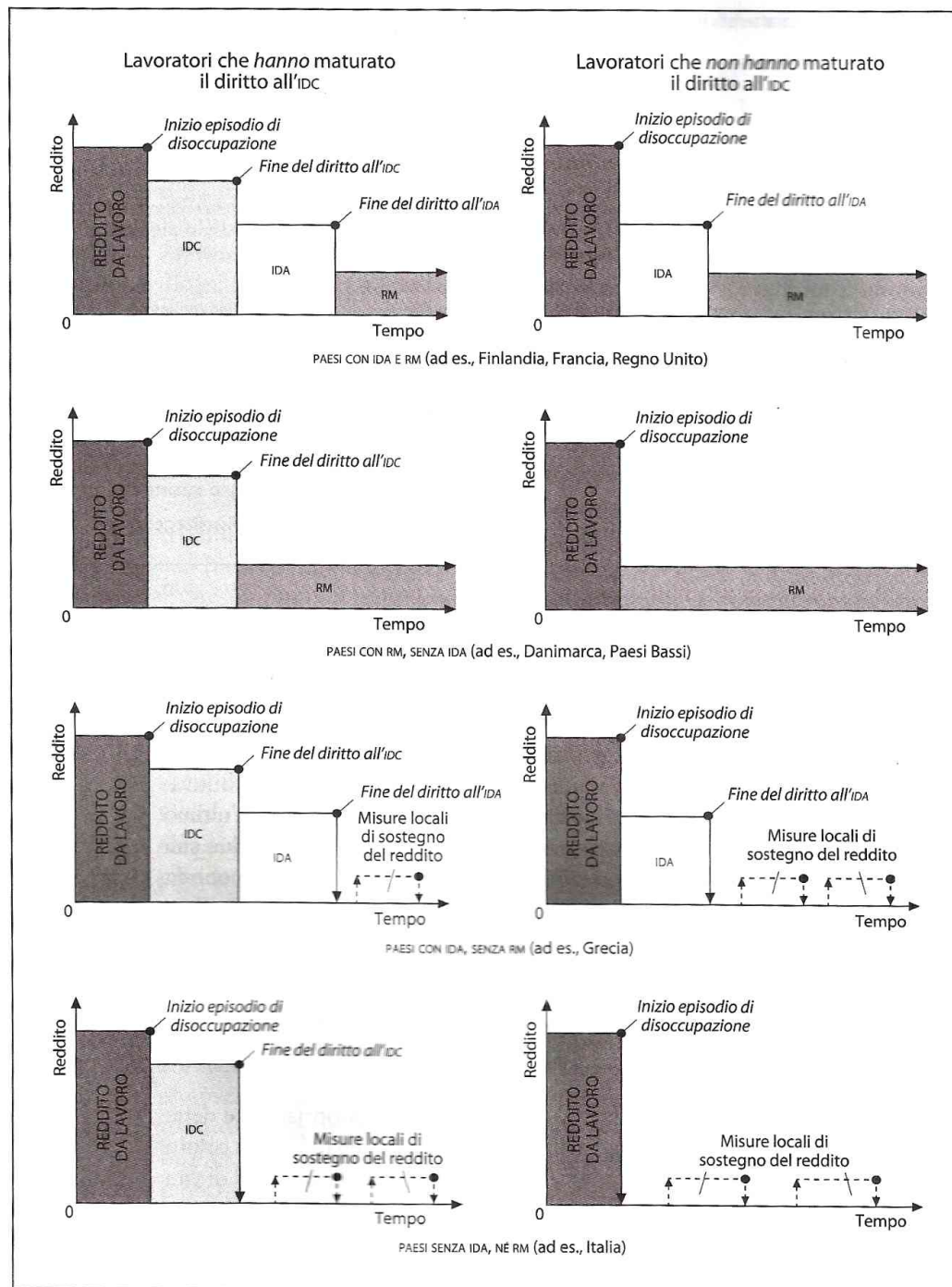
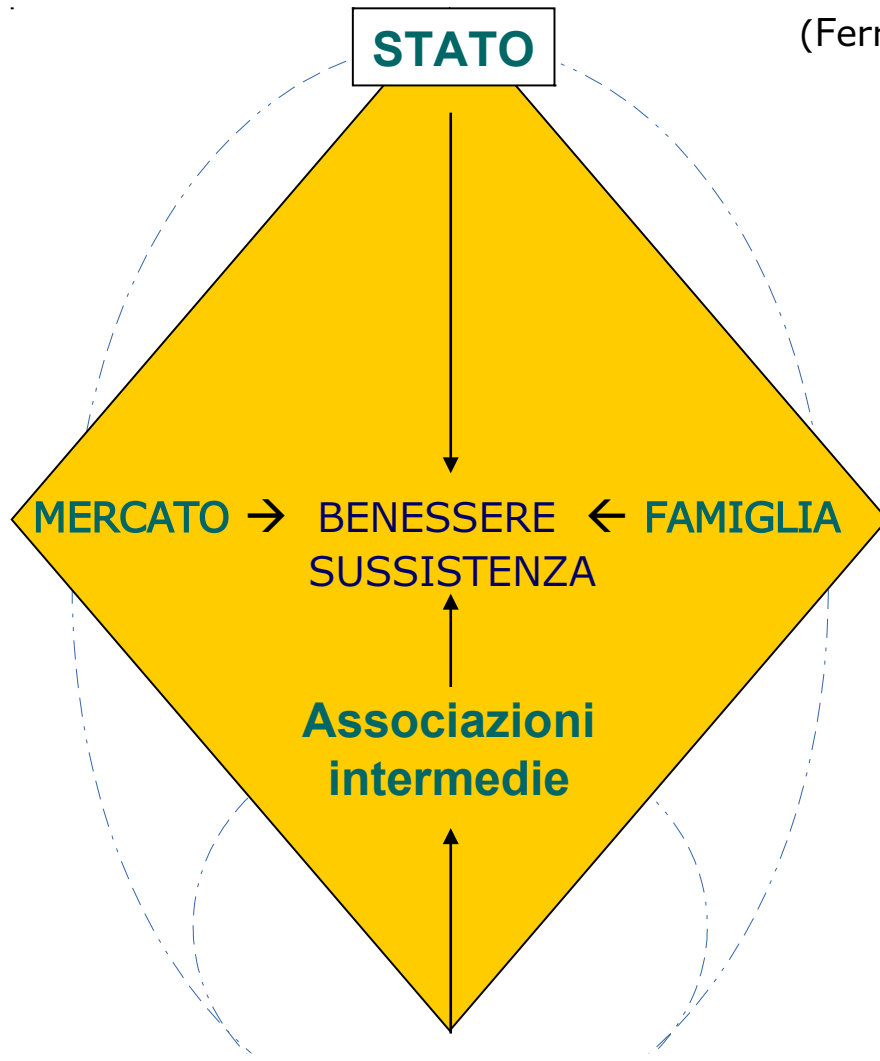


fig. 4.2. Percorsi ideali di accesso a misure di indennità di disoccupazione e/o di contrasto alla povertà nei diversi paesi europei.

Nota: Generosità e durata delle misure sono indicative e non riflettono le specificità nazionali.

Fonte: Nostra elaborazione da Kazepov [1995].

Il "diamante" del welfare
(Ferrera 2012)



**Forme di
Associazione tra
Istituzioni ≠**

Forma di scambio / integrazione prevalente	Tipo di istituzione
Redistribuzione	Stato
Mercato	Mercato
Combinazione di tipi diversi	Associazione
Reciprocità	Famiglia Comunità

Sistemi di welfare (Kazepov, Carbone 2007):

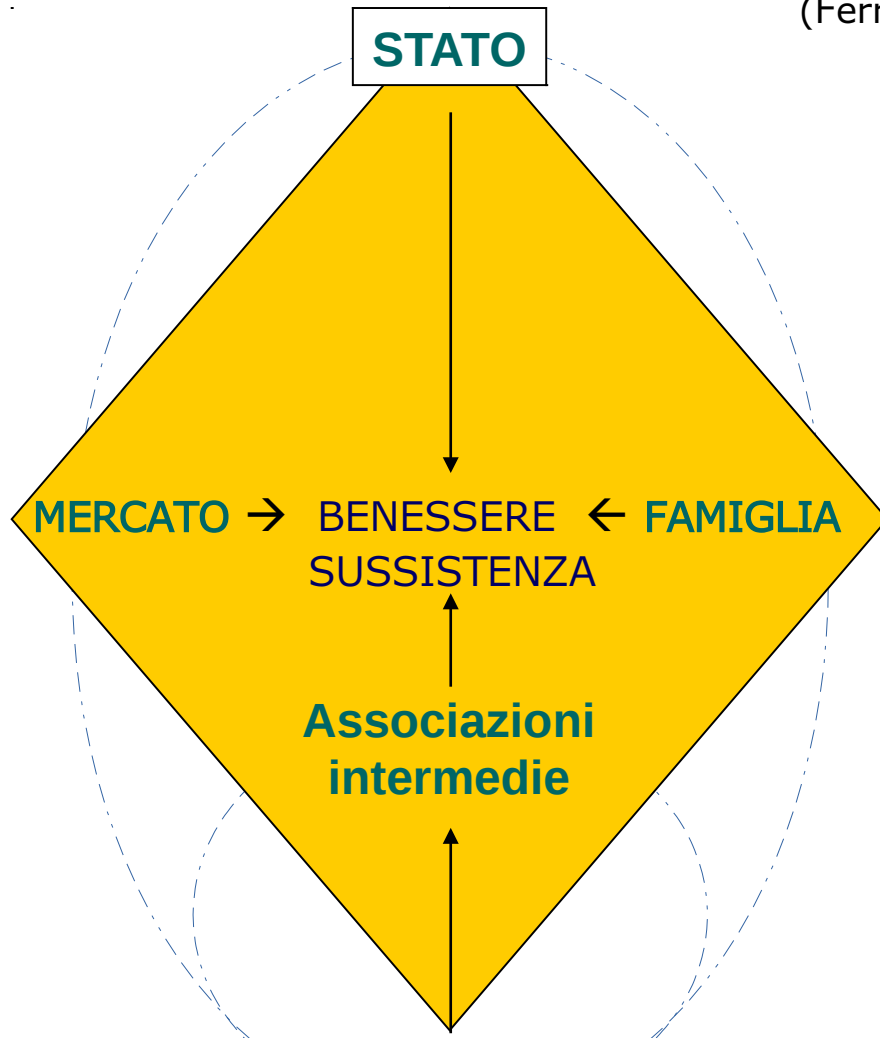
- Modi in cui la società (dis)organizza **complessivamente** le condizioni e le opportunità per la sussistenza e il benessere dei cittadini
- attraverso sia le **politiche pubbliche** di welfare
- che il ruolo di **altre sfere regolative e di attori** che producono e distribuiscono risorse (*famiglia e comunità, mercato, associazioni*).
- Da questa combinazione dipende l'insieme di **diritti sociali e di doveri** e le condizioni di sussistenza e benessere
- che può essere molto variabile da contesto a contesto.

Regimi di welfare, differenze tra paesi

(Esping-Andersen 1999, Emmenegger et. al. 2015, altri)

Regimi di welfare	Principale forma di gestione e allocazione delle risorse	Principale tipo di istituzione / sfera di allocazione delle risorse
Social-democratici - Paesi Nordici	Redistribuzione	Stato
Liberali - Paesi Anglosassoni	Mercato	Mercato
Conservatori – Corporatisti - Paesi Continentali	Negoziazione Reciprocità	Associazione Famiglia
Familisti - Paesi Sud-Europei	Reciprocità	Famiglia

Il "diamante" del welfare (Ferrera 2012)



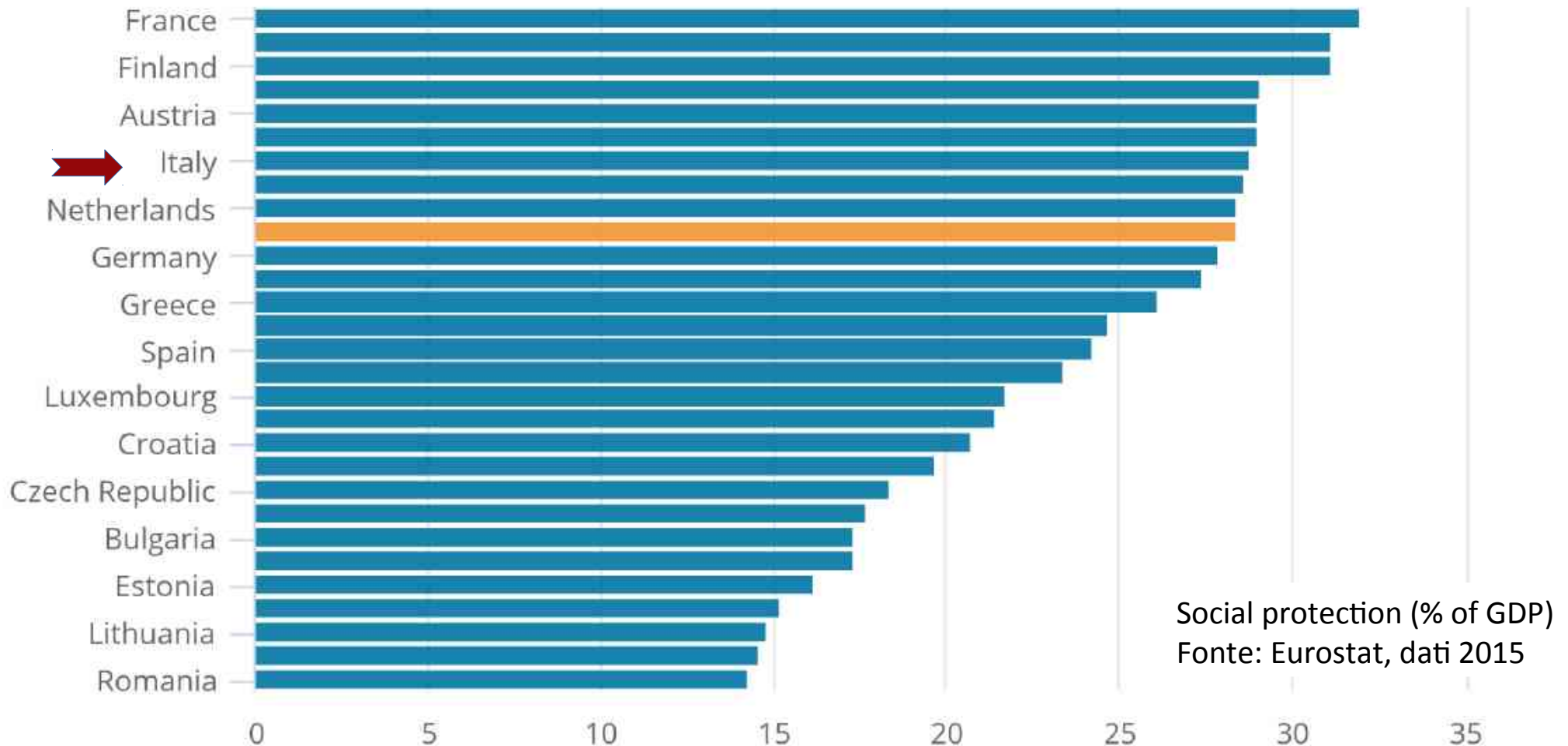
Forme di
Associazione tra
Istituzioni ≠

Diversi sistemi si basano su **diverse istituzioni** che agiscono **diversi ruoli**, adottando **diverse modalità** per decidere, agire e interagire, usufruendo di **diverse risorse e strumenti**, perseguendo **diversi obiettivi e diritti sociali** e raggiungendo **diversi risultati**

Spesa Politiche Sociali, differenze tra paesi



UNIVERSITÀ DI PISA



Social protection (% of GDP)
Fonte: Eurostat, dati 2015

France at 32.0% had the highest ratio of social protection expenditure to GDP in the EU. Only two other countries spent more than 30%, Denmark and Finland - both at 31.1%. After France, Italy had the highest proportionate spend of the G7 countries. It spent 28.8% of its GDP on social protection, the sixth-highest ratio of the 28 EU countries. The UK and Germany both spent approximately 28% of their GDP on social protection, ranking ninth and tenth respectively.

Only three EU countries spent less than 15% of their GDP. These countries were Lithuania, Latvia and Romania.

Spesa sociale per settore in alcuni paesi EU

TAB. 1.3. Spesa sociale per settore, % spesa sociale totale, media 2000-2008

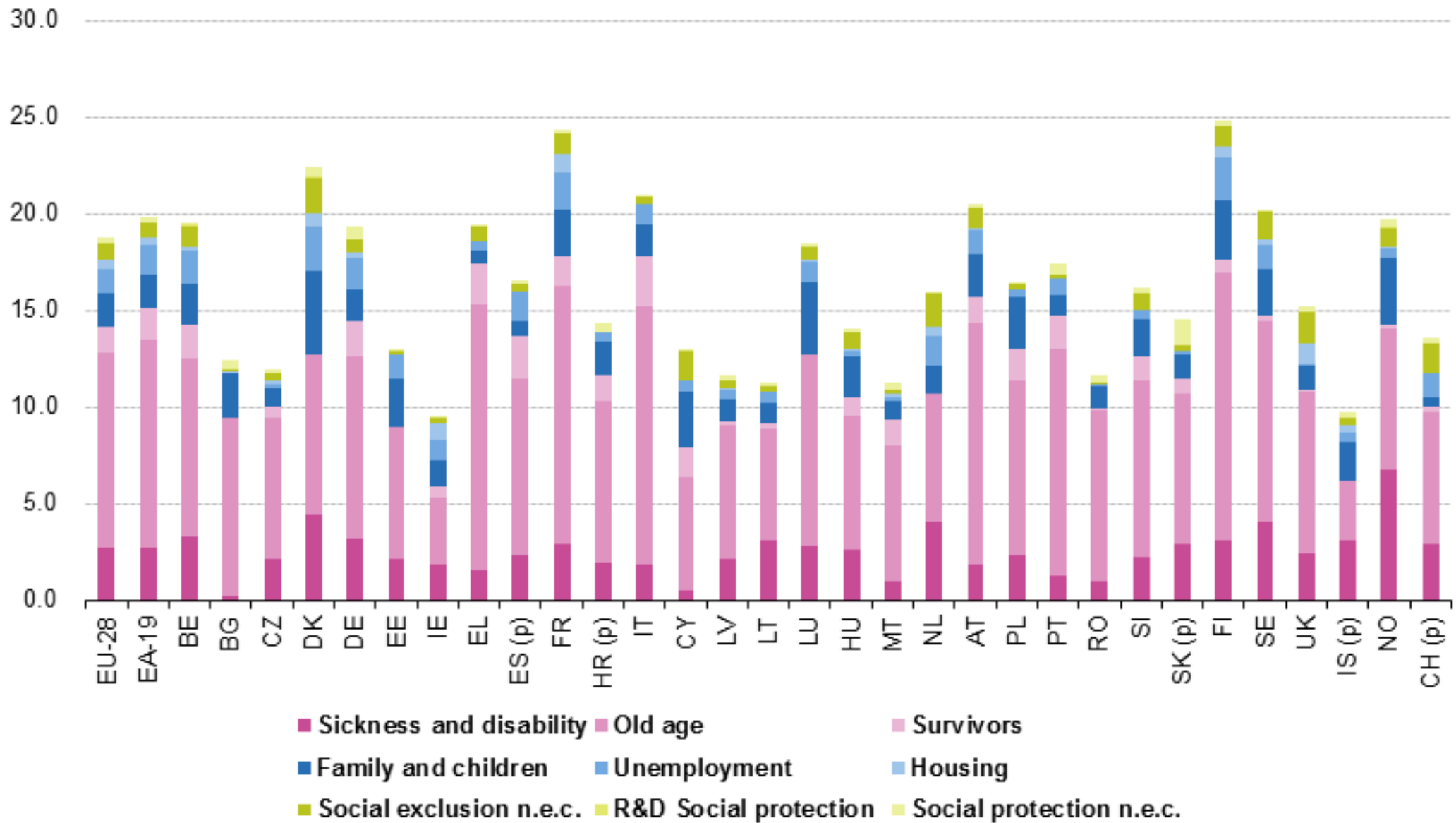
	FAMIGLIA/ MINORI	DISOCCUPAZIONE	MALATTIA E DISABILITÀ	VECCHIAIA E SUPERSTITI	ABITAZIONI ED ESCLUSIONE SOCIALE
UE-15	7,8	5,7	35,6	43,7	3,3
Germania	10,5	6,8	36,3	40,6	2,1
Spagna	5,4	10,6	37,8	42,1	1,8
Francia	8,2	6,7	33,5	41,9	4,1
<i>Italia</i>	4,2	1,8	30,7	59,1	0,3
Svezia	9,4	5,4	40,4	39,0	3,8
Regno Unito	6,5	2,6	38,5	43,3	6,1

Fonte: Nostra rielaborazione dal database di EUROSTAT.

Spesa Politiche Sociali, differenze tra paesi

Fonte: Eurostat

Total general government expenditure on social protection, 2017 (% of GDP)

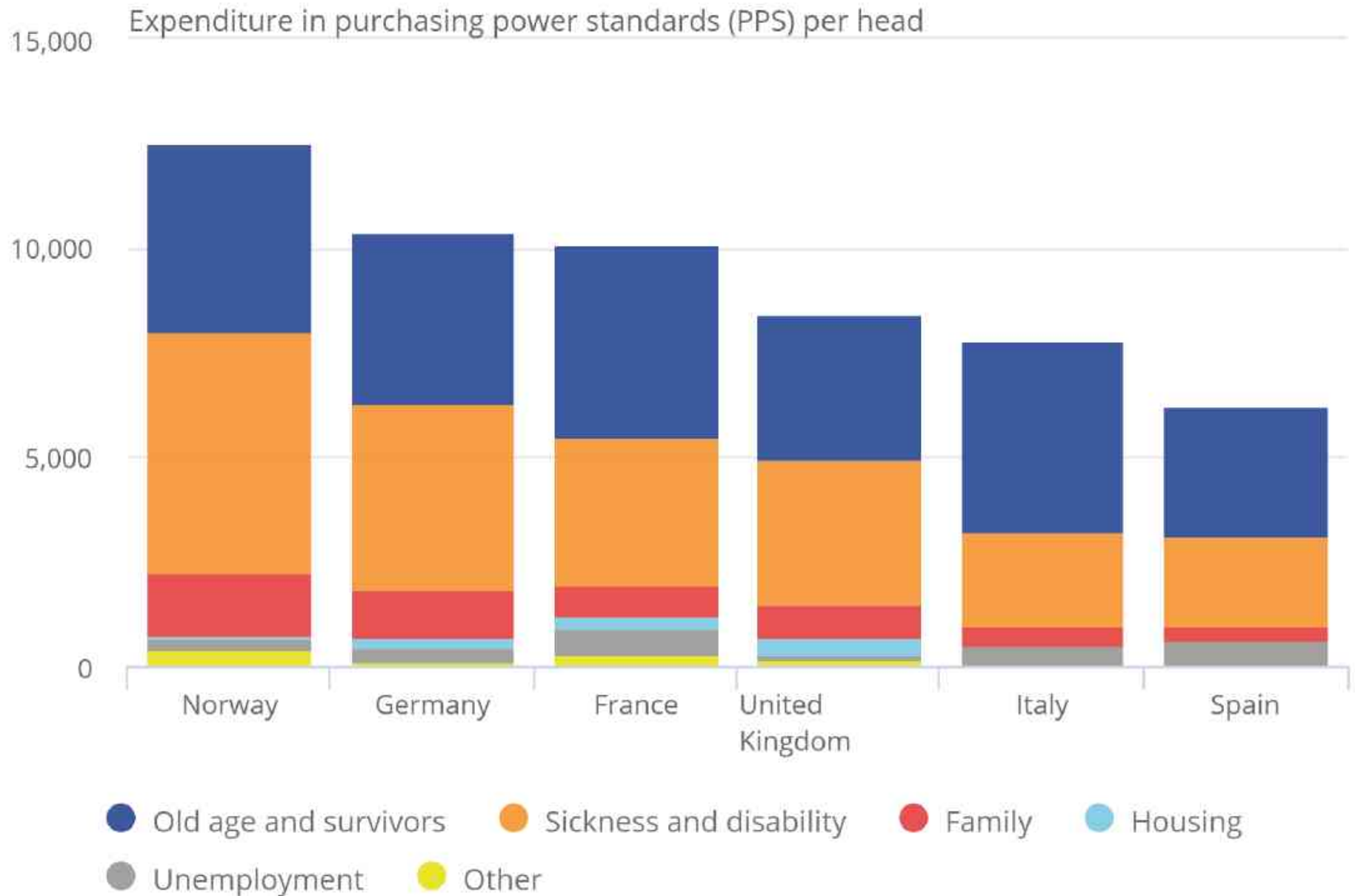


Spesa Politiche Sociali, differenze tra paesi



UNIVERSITÀ DI PISA

Fonte: Eurostat, dati 2015

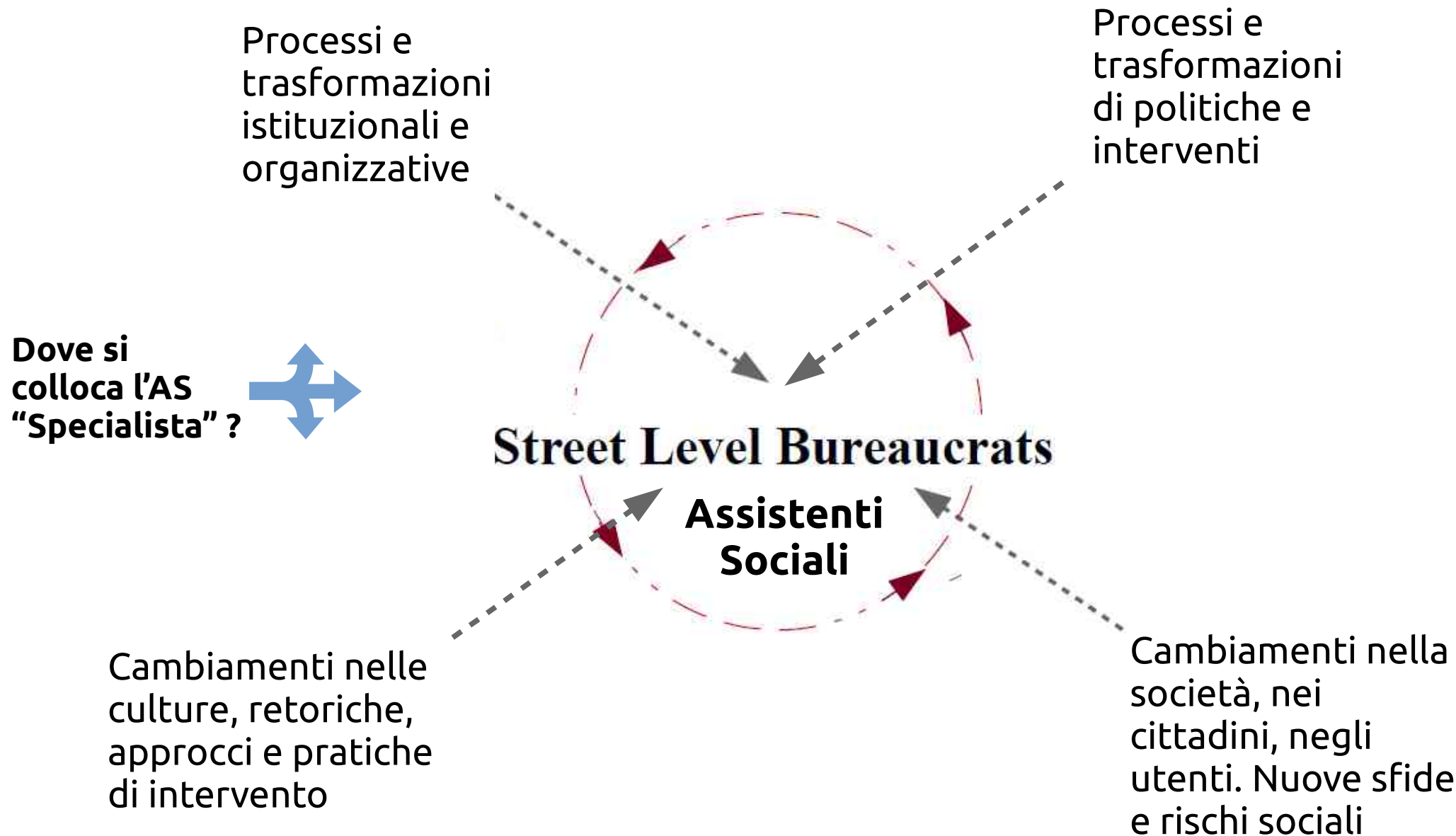


Importante riflettere nesso tra

- Livello **nazionale** e sovranazionale
- Livello sub-nazionale → **regionale**
- Livello **locale** → comuni, comuni associati, SdS, AUSL, organizzazioni nonprofit, cittadini
- **Sulla spesa:** vedere anche andamento spesa sociale dei comuni
<https://www.istat.it/it/files//2019/01/Report-spesa-sociale-2016.pdf>

Importante riflettere nesso tra

- Livello **macro**: risorse, modelli e strumenti di policy
- Livello **meso**: organizzazione dei servizi
- Livello **micro**: interazioni tra cittadini e operatori/servizi



Alcuni elementi persistenti del welfare italiano:

0. Welfare familista

1. Povertà delle risorse in alcuni settori (interventi e strutture)

2. Categorialità criteri di accesso

3. Frammentazione istituzionale (mandati, strutture, tempi, spazio)

4. incoerenza logiche e strategie di intervento

→ **Sistema disintegrato: integrazione è una chimera?**

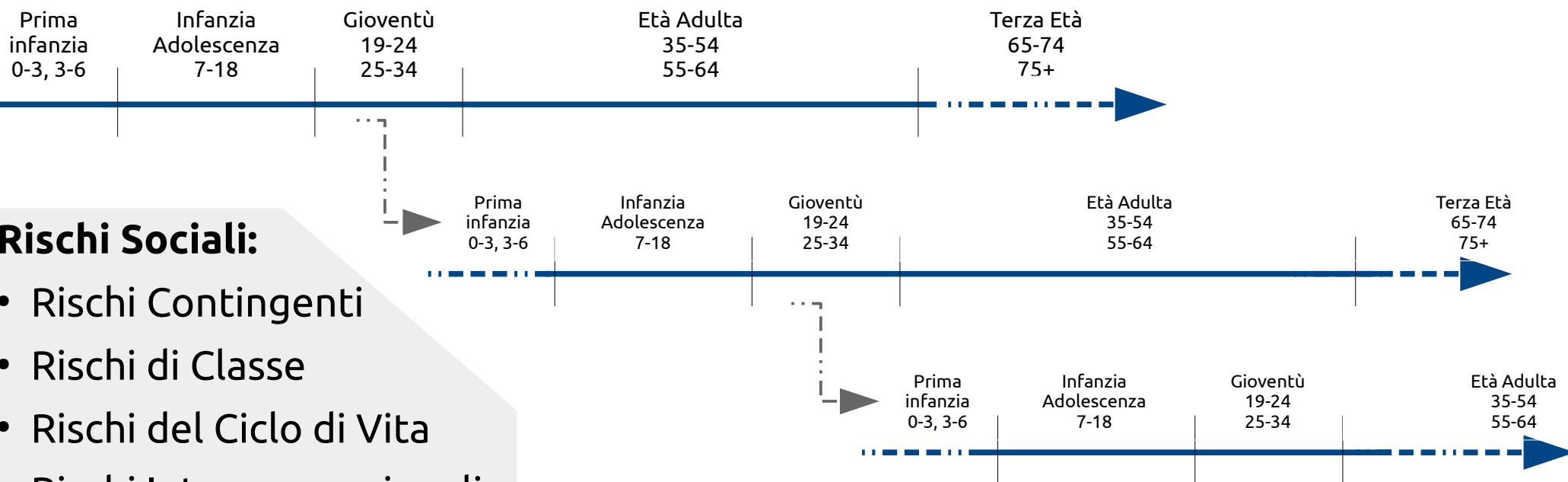
→ **Effetti di disallineamento, incertezza, discontinuità**

→ **Offerta crea la sua domanda e parte dei problemi che vorrebbe affrontare**

Un nodo specifico di tipo culturale e istituzionale:

Tipo “legalista” di istituzione burocratica

Esercitazione 1: Il sig. G. (in gruppo)



Rischi Sociali:

- Rischi Contingenti
- Rischi di Classe
- Rischi del Ciclo di Vita
- Rischi Intergenerazionali
- Rischi Territoriali

Rischi Sociali → Politiche Sociali:

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| • Povertà / lavoro | • Cura / lavoro |
| • Abitazione | • Non autosufficienza |
| • Istruzione / Lavoro | • Migrazione |

Testo di Ranci e Pavolini (2015)

Mancano:

- Pensioni e Sanità
- Alcuni interventi di assistenza sociale
- Altri dei comuni e propri dell'integrazione socio-sanitaria

Per ognuna delle sei politiche il testo di Pavolini e Ranci analizza:

1. Introduzione
 2. Caratteristiche ed evoluzione dei rischi sociali
 3. Strumenti di policy
 4. Modelli di policy, loro evoluzione ed esperienze nazionali
 5. Conseguenze politiche implementate
- Box: Il Caso italiano

Alcuni cambiamenti

1. Lavoro e mercato del lavoro (flessibilità, automazione)
 2. Modelli di povertà, chi rischia povertà
 3. Rapporti di genere
 4. Famiglie e dinamiche demografiche
 5. Processi migratori (da e verso)
 6. Modelli di sviluppo economico:
dinamiche territoriali e globalizzazione
- Rischi ambientali (esempi attuali e rischi futuri)

Figura 5.15 Incidenza della povertà relative per classe di età - Anni 1997-2014 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sulle spese delle famiglie, serie ricostruita dal 1997 al 2014

Fonte: Istat 2016

Esercitazione 2: Mettersi alla prova (IN GRUPPO)

1. Scegliere un tema
2. Focalizzare l'argomento e l'obiettivo della traccia
3. Costruire una sequenza argomentativa
4. Sviluppare su cartellone la scaletta della prova scritta

Testo principale: Ranci C., Pavolini E., *Le politiche di welfare*, Il Mulino, Bologna, 2015

Altri testi:

Kazepov Y, Barberis E. (a cura di), *Il welfare frammentato. Le articolazioni regionali delle politiche sociali italiane*, Carocci, Roma 2013

Gori C., Ghetti V., Rusmini G., Tidoli R., *Il welfare sociale in Italia. Realtà e prospettive*, Carocci 2014

Ascoli, U., Ranci, C., Sgritta, G.B. (a cura di), *Investire nel sociale. La difficile innovazione del welfare italiano*, il Mulino, Bologna 2016

Altri manuali di politica sociale in Italia:

Kazepov e Carbone, *Cos'è il welfare*, Carocci, Roma 2018 (testo breve e di base)

Ascoli U. (a cura di), *Il welfare in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2015

Ferrera M. (a cura di), *Le politiche sociali*, Il Mulino, Bologna, 2015

Sul sistema dei servizi:

Franzoni, Anconelli, *La rete dei servizi alla persona*, Carocci Faber, Roma, 2014

Sulla progettazione e l'intervento sociale (qualche esempio):

Martini E.R., Torti A., *Fare lavoro di comunità. Riferimenti teorici e strumenti operativi*, Carocci, Roma, 2003, Ristampa: 9^a, 2014

Siza R., *Progettare nel sociale. Regole, metodi e strumenti per una progettazione sostenibile*, FrancoAngeli, Milano, 2002

Sordelli (2009), *Progettazione sociale e innovazione*, in *Prospettive sociali e sanitarie*, XXXIX, n. 12

Su SIA e REI:

Alleanza Contro la Povertà, *Rapporto di valutazione: dal SIA al REI*, <http://www.redditoinclusione.it/rapporto-di-valutazione/>

Motta M., *REI. Contrasto alla povertà e reddito minimo. Il REI (Reddito di Inclusione): che cos'è, come si usa, cosa va fatto per migliorarlo*, Maggioli 2018

Risorse On-line: Welforum, <https://welforum.it/>, Corso Sistemi di Welfare Comparati https://people.unipi.it/matteo_villa/sistemi-di-welfare-comparati/